

**PIÙ FORTI
DELLA CRISI**

**Numerose
le esperienze
raccontate ieri
durante la sesta**

**assemblea
nazionale, al
Teatro Smeraldo
di Milano**

Banchi solidali: quando la carità educa chi la fa

Una rete sul territorio per portare pacchi di generi alimentari a casa di famiglie bisognose: un modo, dicono i volontari, per riscoprire lo sguardo misericordioso di Dio

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

C'è la ragazza-madre e la vedova, il padre senza lavoro e l'ex-carcerato, il tossicodipendente e lo "spostato". È molto varia l'umanità incontrata dai volontari della Federazione nazionale banchi di solidarietà, che ieri mattina hanno riempito il Teatro Smeraldo di Milano per la sesta assemblea annuale. Nata nell'ambito della Compagnia delle Opere, l'associazione conta 152 banchi in tutta Italia, con oltre 6mila volontari. Complessivamente, i banchi sostengono 32mila famiglie bisognose alle quali, con cadenza quindicinale, portano a casa pacchi di generi alimentari raccolti anche attraverso la rete del Banco alimentare.

Lo scopo, però, non è "portare il pacco", ma, come ha spiegato ieri il presidente della Federazione, Andrea Franchi, riportando un'esortazione di don Carron, presidente di Comunione e Liberazione, «facendo il gesto del pacco, noi ci educiamo

a guardare il bisogno dell'altro in tutta la sua portata». Ma, soprattutto, «il nostro gesto è occasione di educazione a riconoscere la Pietà di Dio nella nostra vita».

Lo ha raccontato bene chi è intervenuto sul palco per portare la propria esperienza. Dalla giovane studentessa, al medico, al piccolo imprenditore, tutti hanno sottolineato il fatto che, attraverso il gesto del portare il pacco alla famiglia affidata, riconoscono lo sguardo misericordioso di Dio su di loro.

«La caritativa - sottolinea il referente del banco della solidarietà "Casa rossa" di Carrara, Marco Isola, che coordina una rete di 70 volontari, dai 16 ai 23 anni (più alcuni genitori), che seguono 26 famiglie del posto - ci aiuta a riconoscere che noi siamo un infinito bisogno d'amore che trova risposta solo in Cristo».

Ecco che, allora, anche quando la necessità di avere il pacco viene meno, perché la situazione è migliorata, l'amicizia tra i volontari e la famiglia affidata resta e si consolida nel tempo. Lo testimonia anche Paolo Pagliai, responsabile del banco di Forlì, dove i volontari sono più di 120 e un centinaio i nuclei familiari assistiti con i pacchi viveri. «Abbiamo persino accompagnato in sala parto una giovane immigrata, abbandonata dal compagno, conosciuta grazie alla caritativa», racconta Pagliai.

Dall'esperienza dei pacchi sono na-

te altre iniziative collegate, come il "Dona cibo", che durante l'ultima Quaresima ha coinvolto 1.800 scuole di tutta Italia nella raccolta di generi alimentari. Altri progetti sono sbocciati sul territorio. A Foggia, come racconta il referente operativo del banco, Fabio Quittadamo, si è sviluppata una vera e propria "rete di famiglie solidali", che si impegnano nella raccolta dei generi alimentari e nella preparazione dei pacchi da consegnare ad altre famiglie (per ora tredici), seguite da trenta volontari.

In prevalenza, come ricorda Andrea Buratti del banco di solidarietà di Abbiategrosso (Milano), dove questa forma di aiuto è stata avviata oltre 10 anni fa e oggi conta su 35 volontari che seguono una ventina di nuclei, le famiglie assistite sono in prevalenza italiane, segno di una povertà, anche relazionale, spesso nascosta nei nostri paesi. «Incrociamo tante storie di emarginazione - racconta - storie della porta accanto che spesso nemmeno vediamo, eppure sono così vicine alle nostre case».

Proprio per questo motivo è allora necessario educarsi a vedere il bisogno dell'altro, perché, come ha detto in chiusura di assemblea don Eugenio Nembrini, «rispondere al bisogno è una necessità» e un «segno di gratitudine per tutto ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto». Il tutto, consapevoli «che non siamo noi a cambiare il mondo», ma che, anche attraverso il gesto del portare il pacco, «continuamo l'opera salvifica di Cristo».



LE CIFRE
152
 i banchi
 di solidarietà
 in Italia
6 mila
 i volontari
32 mila
 le persone
 assistite

Volontari della Colletta alimentare: parte del cibo raccolto finirà nei pacchi dei banchi di solidarietà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.